

Stephanotis



Il nome botanico

Stephanotis floribunda

Utilizzo

Come rampicante su sostegni verticali o tralici ad arco, in vaso in appartamento

I valori

Lunga fioritura, fiori profumati

Esposizione e resistenza

Molta luce, senza sole diretto; resiste al gran caldo, teme il freddo, non tollera il calcare



fioritura:
estate



temperatura
minima: 12 °C



altezza media:
fino a 3 m



luce indiretta

■ Caratteristiche principali

Proveniente dal Madagascar, lo stephanotis ha avuto grande successo come pianta d'appartamento grazie alla bellezza dei suoi fiori bianchi, molto durevoli (da maggio a ottobre), che con il loro aspetto ceroso e il profumo intenso e dolcissimo evocano il gelsomino. Molto grazioso se coltivato su supporto ad arco, è apprezzato anche per il fogliame lucido e scuro.

■ Dove collocarlo

In posizione luminosa, senza raggi solari diretti; in estate può stare all'aperto in mezz'ombra. Ama il caldo, resiste fino a 35 °C, ma non tollera il freddo sotto ai 16 °C.

Stephanotis



Lo stephanotis fiorisce bene se condotto su un supporto ad arco

■ Irrigazione

Innaffiare due volte a settimana quando è in fiore e in estate, una volta in inverno e al termine della fioritura (non va mai a riposo). Il terriccio deve asciugarsi solo in superficie, tra un'annaffiatura e l'altra, mai in profondità. Utilizzare acqua decalcificata.

■ Concimazione e rinvaso

Da marzo in poi, per tutta la fioritura, somministrare concime per piante da fiore liquido ogni 10 giorni nell'acqua d'irrigazione. Rinvasare ogni anno in aprile, fino a vasi di 25-30 cm, poi sostituire solo il terriccio superficiale.

■ Cure generali

Non sopporta il calcare, nel substrato o nell'acqua. Desidera un terriccio a base di torba con una parte di sabbia. Quando la temperatura supera i 30 °C, gradisce vaporizzazioni quotidiane con acqua decalcificata.

Curiosità e notizie utili

- Quando va rinvasato, bisogna sostituire anche il traliccio o tutore con uno di dimensioni adeguate.
- È noto anche con il nome comune di "falso gelsomino" (da non confondere con il *Trachelospermum*, il falso gelsomino da esterni).
- Alla fine di febbraio va potato, asportando i rami secondari e deboli e dimezzando quelli principali se la pianta è cresciuta molto.